

## Cellula ecomuseale della palazzina del Mombrione

L'edificio, circondato da un parco forestale di 23 mila metri quadrati, nasce come palazzina di caccia ottocentesca della famiglia Avena (proprietaria della Vetreria di Chiusa e dello stabilimento idroterapico della Certosa di Pesio), sviluppandosi su due piani in stile neoclassico.

I locali, una volta ristrutturati, verranno destinati a centro di documentazione e ricerca per le attività culturali della valle, quali manifestazioni, concerti, conferenze tematiche.

### Percorso delle grange

Per comprendere le attività prettamente forestali gestite dai certosini si intende valorizzare un percorso già esistente, sul quale sono presenti dei cippi in pietra recanti una croce incisa avente lo scopo di dividere i vari lotti boschivi e le zone di produzione di carbone.

Il percorso ad anello è stato concepito per attraversare le varie tipologie boschive presenti nella zona, in tale percorso sono presenti alcune tipiche grange Certosine (strutture in cui i monaci articolavano l'organizzazione agricola del territorio, una sorta di case coloniche presieduta da un Converso) tra cui quelle di S. Giuseppe, S. Paolo, S. Bruno e S. Michele.

### Percorso Colet

Il percorso si snoderà dalla Grangia di S. Giuseppe al villaggio Colet, dove sono presenti case tipiche montane caratterizzate da croci certosine sulla facciate.

### Percorso del Mirabello e degli alpeggi

Il percorso parte dal Mulino Vigna, prosegue per il pilone dell'Olocco, e raggiunge i resti dell'antico Castello Mirabello; punto panoramico da cui si abbraccia visivamente tutta la valle Pesio e la Torre Saracena, esempio di struttura forse destinata alla trasmissione di segnali tra il Castrum di Mirabello e la fortezza di Santa Maria Rocca.

### Percorso dei buttori e delle cascate

Per i territori posseduti e gestiti dalla Certosa, è

stato previsto un itinerario che attraversando i boschi di abete dell'alta valle porterà alla scoperta dei canali artificiali che servivano per l'avvallamento dei tronchi, sarà anche possibile visitare i pascoli ed i prati di alta quota dove i Certosini praticavano l'allevamento del bestiame e l'apicoltura.

### Segheria di S. Bartolomeo

Rappresenta un raro esempio di antica segheria idraulica ancora perfettamente funzionante. Si prevede il recupero dei macchinari e degli utensili danneggiati dall'alluvione e la sistemazione di tabelloni esplicativi sul tipo di lavorazione effettuata.

### Segheria della Pesa (Loc. Lungaserra)

Si potranno visitare gli antichi macchinari esistenti, ma non più in funzione, inoltre verranno posizionati pannelli esplicativi sulla lavorazione del legname.

La bottega di erbe officinali potrebbe essere potenziata attraverso uno studio mirato ai prodotti di ideazione certosina allestendo una parte espositiva riguardante le ricette curative.

### Percorso della religiosità popolare

Nel periodo tra il '500-'600 si sviluppa accanto alla spiritualità monastica, un sentimento religioso che portò alla creazione di cappelle e piloni votivi.

Le motivazioni della nascita di tali edifici religiosi sono segni tangibili della religiosità popolare, in adempimento di un voto o in segno di ringraziamento per una grazia ricevuta, per usufruire di un luogo di culto più agibile, per avere un punto di riferimento nelle processioni o per pura e semplice devozione. Si intende proporre una "via spirituale" che dall'ingresso della valle percorrerà l'itinerario delle numerose cappelle sino a culminare alla Certosa di Pesio.

Una serie quindi di articolati interventi che, se attivati per punti "forti" e non dispersi a pioggia in mille rivoli, qualificheranno ulteriormente la Valle Pesio come un luogo nel quale le testimonianze storiche sono comprese e adeguatamente valorizzate.

Ezio Castellino



Panoramica della Certosa di S. Maria in Valle Pesio